

Verso la legge di bilancio. Il presidente della commissione Ambiente e lavori pubblici della Camera Realacci lavora al pacchetto di correzioni dei bonus fiscali: «Solo da qui si crea lavoro»

# «Ora va esteso alle aree verdi urbane»

■ «Credo si sia capito, anche nel governo, che se una più forte ripresa dell'occupazione ci sarà, verrà dall'edilizia e dalla sua riconversione». Il presidente della commissione Ambiente e lavori pubblici della Camera, Ermete Realacci, ricorda che il Rapporto **Cresme-Symbola** stima in 416mila i posti di lavoro creati nel 2016 dagli incentivi fiscali al recupero edilizio e alla riqualificazione energetica. Lo strumento fiscale ha contribuito a contenere gli effetti drammatici della disoccupazione nel settore delle costruzioni dove si sono persi comunque oltre 500mila posti di lavoro.

Realacci rilancia, in vista della discussione della legge di bilancio, preceduta tradizionalmente da mozioni parlamentari che su questi temi spesso sono votate all'unanimità, alcune correzioni

che dovrebbero rafforzare gli sgravi fiscali e potenziarne gli effetti sulla via della riqualificazione del settore. Come fa anche il ministro delle Infrastrutture, Graziano Delrio, Realacci ricorda che alcune di queste estensioni erano già state concordate per entrare nella legge di bilancio 2017 ma alcune difficoltà "tecniche" nell'iter parlamentare avevano poi impedito agli emendamenti di essere posti in votazione.

Al primo posto c'è, ovviamente, il tema della proroga degli incentivi in scadenza al 31 dicembre ma su questo c'è ottimismo. «Mi pare - dice Realacci - che, a differenza di qualche anno fa, ormai nessuno metta più in discussione la validità e l'utilità dello strumento, sia in termini congiunturali che di capacità di trasformazione del settore». Diverso è il tema della

stabilizzazione che probabilmente anche quest'anno non passerà.

Gli esponenti Pd che lavorano su questo tema - Realacci e Delrio in prima battuta - e hanno influenza su Palazzo Chigi preferiscono quest'anno concentrarsi sulle estensioni dello strumento. La prima proposta è l'estensione ai lavori di smaltimento dell'amianto dell'ecobonus al 65%. È una delle proposte che Realacci aveva già avanzato lo scorso anno.

La seconda è l'estensione della platea per ecobonus e sismabonus, i due strumenti più innovativi, in particolare nei condomini e negli edifici di edilizia residenziale pubblica. Qui la sintonia con Delrio è totale. Si punta cioè, sui condomini, ad affinare e allargare la cedibilità del credito alle imprese già sperimentata parzialmente. Per quanto riguar-

da l'edilizia pubblica, si tratterebbe di una estensione pura e semplice. La terza direzione di sviluppo è quella più nuova e interessante. «Bisogna applicare - dice Realacci - lo sgravio del 50% anche agli investimenti nel verde urbano e più in generale nei lavori che garantiscono il recupero di qualità e bellezza nelle città». Di più Realacci non dice ma allo studio c'è un pacchetto di misure che va in questa direzione.

Resta la grande sfida, su cui più volte anche l'Ance ha avanzato proposte, di estendere lo strumento a grandi operazioni di riqualificazione urbana. C'è una larga convergenza, in prospettiva, su questo utilizzo ma la legge di bilancio di fine legislatura non sembra l'occasione per affermarlo.

**G. Sa.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## CANTIERE APERTO



### I fronti d'azione

■ Il presidente della commissione Ambiente e lavori pubblici della Camera, Ermete Realacci, sta lavorando a un pacchetto di correzioni ai bonus fiscali con interventi in varie direzioni nell'ottica anche di generare nuova occupazione

